



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA



Chieti,

28 maggio 2021 - L'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara è centro promotore del più grande studio internazionale sull'induzione del travaglio di parto nelle gravidanze affette da iposviluppo fetale tardivo.

L'iposviluppo fetale è una condizione caratterizzata dall'impossibilità da parte del feto di raggiungere il proprio potenziale di crescita a causa dell'insufficienza della placenta. Tale condizione risulta esserne associata ad un più alto rischio di morte in utero e ad anomala performance cardiovascolare e neurocognitiva in età pediatrica, da cui l'importanza di una corretta gestione di queste gravidanze al fine di ridurne i rischi ad esso connessi.

Al

fine di condurre questo studio, i Professori Francesco D'Antonio, docente di Ginecologia e Ostetricia, Marco Liberati, Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica della "d'Annunzio", hanno creato un gruppo di ricerca, il College (The induCtion of labOr in Late fetaL Growth rEstriction) Study Group, coinvolgendo i più importanti centri di medicina materno-fetale in Italia e Spagna.

“I risultati di questo studio - spiega

il prof. Marco Liberati, Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica - suggeriscono che i feti affetti da iposviluppo tardivo sono a più alto rischio di scompenso ante-partum e che l'induzione del travaglio con metodiche non farmacologiche si associa ad un più basso tasso di complicanze per la madre ed il bambino e che quindi sono da preferire allorquando si decide di sottoporre ad induzione del parto tali donne”.

“La

Clinica-Ostetrico-Ginecologica di Chieti e il suo centro di Gravidanze a Rischio e Medicina Prenatale che hanno coordinato questo studio - sottolinea il prof. Francesco D'Antonio - sono già autori di numerose pubblicazioni sull'emodinamica cardiaca e cerebrale fetale nelle gravidanze complicate da queste patologie ed attualmente risultano promotori di più di 40 progetti di ricerca sulla medicina prenatale e gravidanze a rischio che coinvolgono i più importanti centri di medicina prenatale al mondo”.